



REGIONE DEL VENETO



Università
Ca' Foscari
Venezia



Final seminar

Crossroads on the Way to Human Rights

November 13th-14th
2014

Aula Baratto
Ca' Foscari University of Venice



The Project is co-funded by the
European Union, Instrument for
Pre-Accession Assistance



Adriatic IPA

Cross Border Cooperation 2007-2013



First Day: **Thursday 13th November**

Venue: Aula Baratto, Ca' Foscari University of Venice

8:30-9:00: **Registration**

9:00-9:45: **Welcome and opening**

Michele Bugliesi, Rector of the Cà Foscari University of Venice

Luigi Perissinotto Head of the Department of Philosophy and Cultural Heritage - Cà Foscari University of Venice

Diego Vecchiato Director of the Department for International Policies and Cooperation – Veneto Region

Alberto D'Alessandro Director of the Council of Europe – Venice Office

First Session. **“CITIZENS OF EUROPE”: A NEW START?**

Chairperson: **Luigi Vero Tarca**, Professor of Theoretical Philosophy, Ca' Foscari University of Venice

9:45-11:25: **Citizenship and Human Rights. A New Impetus in Europe?**

Giuseppe Goisis, Professor of Political Philosophy, Ca' Foscari University of Venice

11:30-11:45: Coffee break

11:45-12:30: **Cultural Heritage and Heritage Communities: National, Local or Transnational? The Answer of the Faro Convention and the 2014 Charter of Venice on the Value of Cultural Heritage for the Venetian Community**

Lauso Zagato, Professor of International Law, Ca' Foscari University of Venice

12:30-13:00: **The Istanbul Convention on Preventing and Combating Violence against Women and Domestic Violence**

Sara De Vido, Researcher of International Law, Ca' Foscari University of Venice

13:00-14:00: Lunch

Second Session. **EQUALITY .. FOR WHOM?**

Chairperson: **Barbara De Poli**, Researcher of Contemporary History of Islamic Countries, Ca' Foscari University of Venice

14:00-15:40: **Equality in International and European Law, yet... Equality for Whom?**

Prof. **Maria Laura Picchio Forlati**, President of the Italian Society of International Law (SIDI)

15:45-16:00: Debate

16:00-18:00 **The Cultural (Tangible and Intangible) Heritage of Venice.**

A visit to the “Scuola grande dei Carmini” and to the “Scuola Grande di S. Rocco” (led by Prof. **Agnese Chiari Moretto Wiel**).

20:00: Dinner at the Hotel Continental, Cannaregio 166, Venice

Second Day: **Friday 14th November**

Venue: Aula Baratto, Ca' Foscari University of Venice

Third Session. **THE STRUGGLE AGAINST ABUSES: CORRUPTION, TRAFFIC OF PERSONAL DATA, SMUGGLING OF HUMAN BEINGS.**

8:30-9:00: Registration

Chairperson: **Sara De Vido**, Researcher of International Law, Ca' Foscari University of Venice

9:00-10:30: **Human Rights and Corruption. A Cultural and Legal Approach.**

Nicoletta Parisi, Professor of International Law, University of Catania, Counselor of A.N.A.C. - the national AntiCorruption Authority for Evaluation and Transparency of Public Administration

Irene Lincesso, The National AntiCorruption Authority, Rome

10:30-10:45: Debate

10:45-11:00: Coffee break

11:00-12:30: **Data Protection as a Fundamental Right. Recent Developments in EU Law.**

Dino Rinaldi, Professor of International Law, Cattolica University of Piacenza

Maria Chiara Cattaneo, Researcher of International Law, Cattolica University of Milan

12:30-13:00: **Smuggling of Migrants across the Mediterranean: The Scope of Criminal Jurisdiction**

Alessandra Annoni, Researcher of International Law, University of Catanzaro

13:00-14:00: Lunch

Fourth Session. **HUMANITARIAN LAW: IMPLEMENTING ISSUES**

Chairperson: **Lauso Zagato**, Professor of International Law, Ca' Foscari University of Venice

14:00-15:45: **The Implementation of International Humanitarian Law. Traditional Means and the Advisability to Reinforce Them**

Paolo Benvenuti, Professor of International Law, Director of the Department of Law, University Roma 3

15:45-6:00: debate

16:00-18:00 **“The Venetian Traditions, between Ancient and Modern Techniques”.**

Visit to places where Venetian artisans build the traditional “gondola”.

REPORT SUI SEMINARI A IOANNINA - 2 E 3 OTTOBRE 2014

I seminari del 2 e 3 ottobre hanno avuto luogo nella sala di Centro Congressi della sede della Regione Epiro a Ioannina, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

I presenti erano 22 il primo giorno e 20 il secondo giorno (compreso lo staff).

I seminari sono stati tenuti, in entrambi i giorni, dai docenti: prof.ssa Alessandra Annoni e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 2 Ottobre 2014

Il tema del primo giorno era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*

La prof.ssa Sara De Vido ha svolto le prime due sessioni. Durante la prima sessione (ore 9.15 – 11.00) è stato presentato ai partecipanti un quadro generale relativo all’evoluzione storico-giuridica del diritto internazionale dei diritti umani. Nello specifico è stato analizzato il sistema dei diritti umani in ambito ONU: la Dichiarazione Universale, il Patto sui diritti civili e politici e il Patto sui diritti economici, sociali e culturali, i trattati ad hoc. Si è poi discusso di deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, delle varie “generazioni” di diritti umani, della nozione di diritti individuali e diritti collettivi.

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.15) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito ONU, in particolare soffermandosi sul Consiglio per i diritti umani (meccanismo di revisione periodica universale, Special Rapporteurs e Independent Experts) e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura, il Comitato sui lavoratori migranti, il Comitato sui diritti del fanciullo, sui diritti delle persone con disabilità e sulle sparizioni forzate). È stata fornita la spiegazione sulla funzione di questi Comitati (es: esaminare ricorsi interstatali, svolgere inchieste e visita all’interno dei paesi).

L’intervento della prof.ssa De Vido si è concentrato sul capire come a livello internazionale venga accertato l’adempimento da parte degli Stati degli obblighi derivanti dai trattati che questi hanno ratificato. Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un brevissimo filmato (1'22"). È stata inoltre fornita una panoramica sugli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc).

La prof.ssa Alessandra Annoni ha svolto la terza e quarta sessione.

La terza sessione (ore 14.15 – 15.30) era dedicata al diritto internazionale umanitario. Dopo aver fornito la nozione di diritto umanitario, la Prof. Annoni ha affrontando il tema della qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione) e della c.d. “guerra al



terrorismo”. Sono poi stati analizzati i principi fondamentali del diritto dei conflitti armati, inclusi la distinzione fra combattenti e civili, la definizione di obiettivo militare, il principio di proporzionalità e di precauzione. E’ stato inoltre spiegato l’uso lecito e illecito delle armi durante i conflitti armati con particolare attenzione al divieto di causare sofferenze superflue al combattente nemico. Infine, è stata fornita una panoramica dei meccanismi e delle procedure di controllo per il rispetto del diritto umanitario. I partecipanti hanno mostrato molto interesse relativamente a queste tematiche, formulando domande sul concetto di combattenti illegittimi e sulla nozione di “failed states”.

Nella quarta sessione (15.40 – 17.10) la prof.ssa Annoni ha introdotto il tema della responsabilità individuale per crimini internazionali. Dopo aver descritto le diverse categorie di crimini internazionali, la docente ha analizzato le principali istanze di giurisdizione penale internazionale, soffermandosi in particolare sul Tribunale ad hoc per la ex-Jugoslavia e sulla Corte penale internazionale. La docente ha inoltre affrontato il tema della giurisdizione universale e della complementarità.

A conclusione della sessione, le due docenti hanno discusso con i partecipanti le constatazioni del Comitato ONU sui diritti umani nel caso Nikolaos Katsaris c. Grecia, deciso il 30 agosto 2012. Il caso riguardava il ricorso presentato da un cittadino greco di origine Rom, arrestato e detenuto con l’accusa di furto, il cui diritto ad un rimedio effettivo era stato violato dalle autorità greche, le quali non avevano fornito i mezzi per consentire al ricorrente di difendersi in giudizio.

Seminario 3 Ottobre 2014

Il tema del seminario di secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali”*

Nella prima sessione (9.30 -11.15) la prof.ssa Sara De Vido ha delineato le principali caratteristiche della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali e la sua struttura, inclusi i protocolli alla Convenzione stessa. Si è parlato della nascita di questo strumento giuridico a livello internazionale, nonché sul ruolo del Consiglio d’Europa, in seno al quale sono state adottate ulteriori convenzioni internazionali, quali la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti.

Nella seconda sessione (11.30-13.15), la prof.ssa Sara De Vido ha proiettato il documentario in lingua inglese *“The Conscience of Europe”* (della durata di 15 minuti) sull’attività della Corte Europea dei diritti dell’uomo (Corte Edu). Ha poi parlato dell’evoluzione (dal sistema Commissione-Corte alla sola Corte a seguito dell’entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14), della struttura della Corte, della tipologia di ricorsi (sia statali che individuali, incluse le condizioni di ammissibilità) presentati



davanti alla Corte Edu. Sono stati proposti alcuni esempi dell'attività della Corte e ci si è soffermati sull'interpretazione evolutiva del testo convenzionale ad opera dei giudici di Strasburgo.

La prof.ssa Annoni nella terza sessione (14.15-15.30) ha parlato della protezione dei diritti umani nell'Unione europea. La docente si è soffermata anzitutto sul ruolo fondamentale assunto, in questo settore, dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, che ha considerato i diritti fondamentali quali riconosciuti dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo alla stregua di principi generali del diritto dell'UE. La docente ha poi parlato della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, soffermandosi sul valore giuridico di questo strumento e sul suo contenuto. È stata infine affrontata la questione del progetto di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dando conto delle criticità –in parte ancora irrisolte – emerse nel corso del negoziato.

Infine, nella quarta sessione (15.40-17.30) la Prof.ssa Annoni ha affrontato il tema dei movimenti migratori, dando conto dei principali strumenti elaborati dall'Unione europea in materia di immigrazione ed asilo. L'attenzione si è soffermata principalmente sulla politica europea di asilo e sul principio di solidarietà fra Stati membri, sancito dall'art. 67 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ma che non sembra trovare pieno riscontro negli atti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo in questo settore. Sono stati esaminati, in particolare, i criteri di individuazione dello Stato membro competente a valutare le domande di asilo previsti dal c.d. Regolamento Dublino III. È stata inoltre chiarita la rilevanza delle norme della CEDU con riferimento all'ingresso e all'espulsione di migranti.

Al termine della quarta sessione le docenti hanno discusso con i partecipanti il caso M.S.S. c. Belgio e Grecia, deciso il 21 gennaio 2011 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. La sentenza, con cui la Corte condanna la Grecia per il trattamento disumano e degradante inflitto a un richiedente asilo afgano ed il Belgio per aver esposto il ricorrente al rischio di subire un simile trattamento, riconsegnandolo alla Grecia in applicazione del Regolamento Dublino, ha suscitato vivo interesse tra i partecipanti, che hanno interagito con domande e osservazioni.

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.

Durante i due giorni, la televisione locale (ΗΙΕΙΡΟΣ) ha ripreso l'inizio dei seminari e intervistato le due docenti. Qui i link dei siti internet che hanno riportato la notizia:

http://www.vimanews.gr/index.php?option=com_content&view=article&id=6934:2014-10-01-15-23-44&catid=19:now&Itemid=66

http://aetostz.blogspot.it/2014/10/blog-post_97.html



<http://www.tzourlakos.com/news/epirus/news/p-ipeirou-seminario-gia-ta-anthropina-dikaiomata-sto-plaisio-tou-epixeirisiakoy-sxediou-gia-tin-diakyvernisi-tis-adriatikis>

http://onpreveza.blogspot.it/2014/10/blog-post_9.html



16 September 2014

PROGRAMME 1ST DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *UNITED NATIONS AND THE PROTECTION OF FUNDAMENTAL RIGHTS*: prof. Lauso Zagato

11.00-11.15 Coffee break – Hotel Colosseo

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *HUMAN RIGHTS MONITORING MECHANISMS*: prof. Sara De Vido

13.00-14.00 Lunch break – Hotel Colosseo

THIRD SESSION

14.00-15.30 *INTERNATIONAL HUMANITARIAN LAW*: prof. Lauso Zagato

Ore 15.30-15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40-17.10 *THE RESPONSE TO INTERNATIONAL CRIMES OF INDIVIDUALS*: prof. Sara De Vido

17.15-18.00 Class discussion

18.00 Closing session



17 September 2014

PROGRAMME 2ND DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *THE MAIN REGIONAL LEGAL INSTRUMENTS*: prof. Lauso Zagato

11.00-11.15 Coffee break – Hotel Colosseo

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *THE EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS (ECTHR)*: prof. Sara De Vido

13.00-14.00 Lunch break: Hotel Colosseo

THIRD SESSION

14.00-15.30 *THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN THE EU*: prof. Sara De Vido

Ore 15.30-15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40-17.10 *MIGRANT MOVEMENTS AND PROTECTION SEEKERS IN THE MEDITERRANEAN*: prof.

Lauso Zagato

17.15-18.00 Class discussion

18.00 Closing session



REPORT SUI SEMINARI A SCUTARI 16 E 17 SETTEMBRE 2014

I seminari del 16 e 17 settembre hanno avuto luogo all'hotel Colosseo di Scutari - Albania, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Sono stati presenti 24 partecipanti il primo giorno e 22 partecipanti il secondo giorno (compreso lo staff).

Le lezioni dei seminari sono state tenute, in entrambi i giorni, dai docenti: prof. Lauso Zagato e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 16 Settembre 2014

Il tema del primo giorno era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*

La prima sessione del seminario (ore 9.20 – 11.15) è cominciata con l'introduzione al diritto internazionale dei diritti umani e l'evoluzione storico giuridica della nozione di diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato. Sono stati affrontati i seguenti argomenti: il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema NU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi), pena di morte, forme della pene di morte, il modo in cui i paesi europei praticano e difendono i diritti umani, differenti generazioni dei diritti umani a seconda che siano diritti civili o politici o diritti economici, sociali o culturali, nonché del diritto alla pace, sviluppo e ambiente. Deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi).

Nella seconda sessione (ore 11.30 – 13.30) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito ONU, in particolare soffermandosi sul Consiglio per i diritti umani (meccanismo di revisione periodica universale, Special Rapporteurs e Independent Experts) e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura). Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un brevissimo filmato (1'22"). È stata inoltre fornita una panoramica sugli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc): tutela dei minori / rifugiati / divieto di tortura / divieto di discriminazione nei confronti delle donne / eliminazione della discriminazione razziale / lavoratori migranti / diritti delle persone con disabilità / sparizioni forzate.

La terza sessione (ore 14.30 – 16.00) è stata dedicata al diritto internazionale umanitario in generale.

Il prof. Lauso Zagato ha introdotto la nozione di diritto umanitario e ha affrontato i seguenti temi: qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione), conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”; diritto de L’Aja e diritto di Ginevra con



particolare riferimento ai protocolli addizionali; fonti e principi del diritto umanitario; la protezione delle vittime dei conflitti armati: la protezione dei combattenti feriti, malati o naufraghi; la protezione dei prigionieri di guerra; la protezione della popolazione civile; la protezione dei beni culturali nel corso di un conflitto; meccanismi e procedure di controllo: meccanismi non giurisdizionali di controllo (es. commissioni l'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice internazionale; l'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice nazionale.

Nella quarta sessione (16.00 – 18.00), la prof.ssa Sara De Vido ha parlato del ruolo degli individui nel diritto internazionale dei diritti umani, intesi sia come soggetti attivi (ONG) sia come soggetti passivi (autori di gravi crimini internazionali). Dopo aver esposto le due posizioni dottrinali sulla soggettività internazionale degli individui, la sessione si è concentrata sulle ONG (definizione e ruolo all'interno delle organizzazioni internazionali). Si è quindi parlato di giurisdizione penale internazionale: Tribunali di Norimberga e Tokyo, Tribunali penali internazionali per l'Ex Jugoslavia e il Rwanda, Tribunali misti, Corte penale internazionale.

Seminario 17 Settembre 2014

Il tema del seminario di secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali”*

Nella prima sessione (9.20-11.15) il prof. Zagato ha parlato della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali (e la Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), dalle sue origini e la struttura, al trattamento degli stranieri e trattamento dei cittadini alla stregua della Convenzione.

Nella seconda sessione (11.30-13.30), la prof.ssa Sara De Vido ha proiettato il documentario in lingua italiana *“The Conscience of Europe”* (della durata di 15 minuti) sull'attività della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu). Ha poi parlato dell'evoluzione (dal sistema Commissione-Corte alla sola Corte a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14), della struttura della Corte, della tipologia di ricorsi (sia statali che individuali, incluse le condizioni di ammissibilità) presentati davanti alla Corte Edu.

La prof.ssa De Vido nella terza sessione (14.30-16.00) ha parlato del sistema di protezione dei diritti umani nella Comunità europea prima e nell'UE oggi, mirando a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE. La sessione si è conclusa con la questione ancora aperta dell'adesione dell'Unione europea alla CEDU e dei problemi che questa pone.



Infine, nella quarta sessione (16.00-18.00) il prof. Zagato ha parlato di movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, delle competenze europee in materia di asilo: base giuridica e strumenti in vigore (in generale), dell'asilo politico e del nuovo sistema comune europeo di asilo ed i suoi limiti nonché della disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale).

Alla fine della quarta sessione si è aperto un dibattito con i partecipanti sulla recente sentenza della Corte Edu, che ha pubblicato sulla pagina web ufficiale: <http://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=home&c=> , la sentenza riguardo il caso (Manushaqe Puto e altri v. Albania 31.07.12), sulla mancata esecuzione delle procedure amministrative per l'aggiudicazione di un risarcimento per i beni confiscati sotto il regime comunista in Albania.

Il caso riguardava i 20 richiedenti - cittadini albanesi, ex proprietari o eredi di ex proprietari di terreni confiscati dal precedente regime comunista albanese. Le proprietà ereditate consistono in terreni sui 600 e 5.000 metri quadri, i quali sono stati riconosciuti tra il 1994 e il 1996 da parte delle commissioni incaricate per la restituzione e la compensazione delle proprietà ai sensi della legge del 1993 sulla Proprietà. Ai richiedenti, era stato riconosciuto invece della restituzione delle rispettive proprietà, un indennizzo come previsto dalla legge. Tuttavia, tale decisione non è mai stata attuata dalle istituzioni competenti albanesi.

La proprietà di parte dei terreni era stata riconosciuta a solo otto dei soggetti che avevano fatto ricorso, i quali però non hanno ricevuto un indennizzo per la restante parte dei terreni.

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che lo stato albanese, in seguito alla violazione degli articoli 13 e 6 § 1 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (diritto a un ricorso effettivo e diritto a un equo processo) e del Art. 1 Prot. nr 1 della suddetta Convenzione (tutela della proprietà), è tenuto ad attuare tutte le misure necessarie al fine di garantire il diritto al risarcimento dei richiedenti entro 18 mesi dalla data in cui la sentenza diviene definitiva.

L'Albania quindi è stata tenuta a risarcire:

- un milione di euro per i danni materiali e morali cagionati e il rimborso delle spese legali e giudiziarie sostenute dai richiedenti per il caso di Manushaqe Puto;
- duecento e ottanta mila euro per i danni materiali e morali cagionati e rimborso spese per il caso Dani;
- trecento cinquanta e duemila euro per danni materiali e morali per il caso di Ahmataj;
- un milione e trecento sessanta mila euro per i richiedenti del caso Muka.

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.



All'inizio della prima sessione del primo giorno il presidente della Regione di Scutari Maxhid Cungu ha portato i saluti e introdotto i seminari. Più tv locali hanno realizzato un servizio andato in onda (nome della tv locale) durante il telegiornale.

Qui i link del servizio di una delle televisioni presenti:

<http://www.starplus-tv.com/aktualitet/item/1026-strategjit%C3%AB-e-zhvillimit-rajonal>

http://www.youtube.com/watch?v=2_HEs_A_45U

Alle ore 18.30 del secondo giorno siamo stati ospiti del museo etnografico di Scutari, invitati dal partner Adrigov. Il Direttore del Museo, sig. Fatmir Juka, ci ha illustrato il patrimonio museale e raccontato la storia del sito (in allegato 3 foto e un breve filmato).



REPORT SUI SEMINARI A POLA 3 E 4 LUGLIO 2014

I seminari del 3 e 4 luglio hanno avuto luogo in palazzo Castel 1, nella sede della Regione Istriana a Bale (Valle, Croazia), dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Il primo giorno i presenti erano 18 mentre il secondo giorno i presenti erano 17.

All'inizio del primo giorno, la vicepresidente della Regione Istriana, dott.ssa Giuseppina Rajko, ha portato i saluti del Presidente della Regione e ha partecipato a tutta la seconda giornata di attività.

L'evento è stato pubblicato sul sito della Regione Istriana (http://www.istra-europa.eu/news/detailed/seminar-o-ljudskim-pravima#.U7rrOvl_s9Z;
[http://www.istra-istria.hr/index.php?id=2326&tx_ttnews\[tt_news\]=2928&tx_ttnews\[backPid\]=3856&cHash=7097714723](http://www.istra-istria.hr/index.php?id=2326&tx_ttnews[tt_news]=2928&tx_ttnews[backPid]=3856&cHash=7097714723)).

Le lezioni dei seminari sono state tenute, in entrambi i giorni, dai docenti: prof. Lauso Zagato e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 3 Luglio 2014

Il tema del primo giorno era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*

La prima sessione (ore 9.15 – 11.00) è cominciata con la presentazione di un quadro generale sull'evoluzione storico-giuridica del diritto internazionale dei diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti: il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema NU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi).

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.15) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito ONU, in particolare soffermandosi sul Consiglio per i diritti umani (meccanismo di revisione periodica universale, Special Rapporteurs e Independent Experts) e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura). Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un breve filmato (1'22"). È stata inoltre fornita una panoramica sugli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc): tutela dei minori / rifugiati / divieto di tortura / divieto di discriminazione nei confronti delle donne / eliminazione della discriminazione razziale / lavoratori migranti / diritti delle persone con disabilità / sparizioni forzate.



La terza sessione (ore 14.15 – 15.30) era dedicata al diritto internazionale umanitario in generale.

Il Prof. Lauso Zagato ha introdotto la nozione di diritto umanitario e ha affrontato i seguenti temi: qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione), conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”; diritto de L’Aja e diritto di Ginevra con particolare riferimento ai protocolli addizionali; fonti e principi del diritto umanitario; la protezione delle vittime dei conflitti armati: la protezione dei combattenti feriti, malati o naufraghi; la protezione dei prigionieri di guerra; la protezione della popolazione civile; la protezione dei beni culturali nel corso di un conflitto; meccanismi e procedure di controllo: meccanismi non giurisdizionali di controllo (es. commissioni l’accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice internazionale; l’accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice nazionale.

Nella quarta sessione (15.30 – 18.00), la prof.ssa Sara De Vido ha parlato del ruolo degli individui nel diritto internazionale dei diritti umani, intesi sia come soggetti attivi (ONG) sia come soggetti passivi (autori di gravi crimini internazionali). Ha esposto le due posizioni dottrinali sulla soggettività internazionale degli individui, concentrandosi sulle ONG (definizione e ruolo all'interno delle organizzazioni internazionali). Si è quindi parlato di giurisdizione penale internazionale: Tribunali di Norimberga e Tokyo, Tribunali penali internazionali per l'Ex Jugoslavia e il Rwanda, Tribunali misti, Corte penali internazionale.

Seminario 4 Luglio 2014

Il tema del seminario di secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali”*

Nella prima sessione (9.30-11.15) il prof. Zagato ha parlato della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali (e la Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), dalle sue origini e la struttura, al trattamento degli stranieri e trattamento dei cittadini alla stregua della Convenzione. Si è inoltre parlato del sistema di protocolli della Convenzione (protocolli modificativi e protocolli aggiuntivi) e la differenza tra di loro e delle regole del diritto internazionale che vietano la creazione degli apolidi.

La seconda sessione (11.30-13.15), è stata aperta dalla prof.ssa Sara De Vido con la proiezione del documentario in lingua inglese *“The Conscience of Europe”* (della durata di 15 minuti) sull’attività della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu).

Ha parlato dell'evoluzione (dal sistema Commissione-Corte ad un’unica Corte a cui presentare i ricorsi a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14 entrato in vigore nel

2010), della struttura della Corte, della tipologia e della vita di ricorsi (sia statali che individuali, incluse le condizioni di ammissibilità) presentati davanti alla Corte Edu.

La prof.ssa De Vido nella terza sessione (14.15-15.30) ha parlato della Carta dei diritti fondamentali e del sistema di protezione dei diritti umani nella Comunità europea prima e nell'UE oggi, mirando a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia con sede a Lussemburgo e della Corte europea dei diritti dell'uomo con sede a Strasburgo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE. La sessione si è conclusa con la questione ancora aperta dell'adesione dell'Unione europea alla CEDU e dei problemi che questa pone.

Infine, nella quarta sessione (15.40-18.00) il prof. Zagato ha parlato di movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, le migrazioni volontarie e forzate nonché delle persecuzioni, delle competenze europee in materia di asilo: base giuridica e strumenti in vigore (in generale), dell'asilo politico e del nuovo sistema comune europeo di asilo ed i suoi limiti nonché della disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale). Ha inoltre spiegato gli articoli 78 e 79 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (esistente dal 2009) che sono anche alla base delle nuove Direttive. Il docente si è soffermato sulla Direttiva sulle qualificazioni (Recast Qualification Directive, 2011/95/UE) riguardante la tipologia di persone che possono godere dell'asilo: la protezione sussidiaria, l'assistenza temporanea.

Alla fine della quarta sessione si è aperto un dibattito con i partecipanti sulla recente sentenza della Corte Edu nel caso *Jelic v. Croazia* (application no. 57856/11).

Il caso riguardava le sparizioni e le uccisioni di 130 civili di origine serba da parte della polizia croata nella zona di Sisak (Croazia) nel 1991, durante la guerra nella ex Jugoslavia. Basandosi in particolare sull'articolo 2 (diritto alla vita) e sull'articolo 13 (diritto ad un rimedio effettivo), la ricorrente Ana Jelić (di origine croata) sosteneva che la polizia croata avesse arrestato e ucciso il marito (di origine serba) e che l'inchiesta ufficiale sulla morte fosse stata inadeguata.

La Corte Europea dei diritti dell'uomo, pur riconoscendo la complessità del caso poiché le autorità croate non erano pronte ad indagare correttamente questo tipo di azioni compiute nel corso della guerra della ex Jugoslavia, si è ritenuta competente e si è pronunciata nel merito riscontrando la violazione dell'aspetto procedurale dell'art. 2 (diritto alla vita).

I seminari di entrambi i giorni si sono conclusi alle ore 18.00.

19 June 2014

PROGRAMME 1ST DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *UNITED NATIONS AND THE PROTECTION OF FUNDAMENTAL RIGHTS*: prof. Sara De Vido

11.00-11.15 Coffee break

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *HUMAN RIGHTS MONITORING MECHANISMS*: prof. Sara De Vido

13.00-14.00 Lunch break: City Hotel

THIRD SESSION

14.00-15.30 *INTERNATIONAL HUMANITARIAN LAW*: prof. Alessandra Annoni

Ore 15.30-15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40-17.10 *THE RESPONSE TO INTERNATIONAL CRIMES OF INDIVIDUALS*: prof. Alessandra Annoni

17.15-18.00 Class discussion

18.00 Closing session



20 June 2014

PROGRAMME 2ND DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *THE MAIN REGIONAL LEGAL INSTRUMENTS*: prof. Sara De Vido

11.00 - 11.15 Coffee break

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *THE EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS (ECTHR)*: prof. Sara De Vido

13.00 - 14.00 Lunch break: City Hotel

THIRD SESSION

14.00 - 15.30 *THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN THE EU*: prof. Alessandra Annoni

Ore 15.30 - 15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40 - 17.10 *MIGRANT MOVEMENTS AND PROTECTION SEEKERS IN THE MEDITERRANEAN*: prof.

Alessandra Annoni

17.15 - 18.00 Class discussion

18.00 Closing session



REPORT SUI SEMINARI A MOSTAR 19 E 20 GIUGNO 2014

I seminari del 19 e 20 giugno hanno avuto luogo nella sala conferenze dell'hotel City a Mostar, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Il primo giorno i presenti erano 12 mentre il secondo giorno i presenti erano 14.

I seminari sono stati tenuti, in entrambi i giorni, dai docenti: prof.ssa Alessandra Annoni e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 19 giugno 2014

Il tema del primo giorno era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*

La prof.ssa Sara De Vido ha svolto le prime due sessioni. Nella prima sessione (ore 9 – 11.00), è stato offerto ai partecipanti un quadro generale sull'evoluzione storico-giuridica del diritto internazionale dei diritti umani. Nello specifico si è poi analizzato il sistema dei diritti umani nel sistema NU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi).

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.15) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito ONU, in particolare soffermandosi sul Consiglio per i diritti umani (meccanismo di revisione periodica universale, Special Rapporteurs e Independent Experts) e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura). L'intervento si è concentrato sul capire come a livello internazionale venga accertato l'adempimento da parte degli Stati agli obblighi derivanti dai trattati che questi hanno ratificato. Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un brevissimo filmato (1'22"). È stata inoltre fornita una panoramica sugli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc).

La terza sessione (ore 14.15 – 15.30) era dedicata al diritto internazionale umanitario. Dopo aver fornito la nozione di diritto umanitario, la Prof.ssa Annoni ha affrontato il tema della qualificazione dei conflitti armati, soffermandosi in particolare sugli effetti dell'intervento di Stati terzi nei conflitti interni. Successivamente, la prof.ssa Annoni ha fornito una panoramica delle fonti e dei principi del diritto umanitario, delle regole



sull'uso delle armi e sulla protezione dei beni culturali nei conflitti armati, e dei meccanismi e procedure di controllo per il rispetto del diritto umanitario.

Nella quarta sessione (15.40 – 17.10) la Prof.ssa Annoni ha introdotto il tema della responsabilità individuale per crimini internazionali. Dopo aver descritto le diverse categorie di crimini internazionali, la docente ha analizzato le principali istanze di giurisdizione penale internazionale, soffermandosi in particolare sul Tribunale ad hoc per la ex-Iugoslavia e sulla Corte penale internazionale. A conclusione della sessione, è stata analizzata insieme ai partecipanti la sentenza del Tribunale ad hoc per la ex-Iugoslavia del 29 maggio 2013, *Prosecutor c. Prlić e altri*, limitatamente alla parte relativa alla distruzione del ponte di Mostar.

Seminario 20 giugno 2014

Il tema del seminario di secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali”*

Nella prima sessione (9.30-11.15) la prof.ssa Sara De Vido ha delineato le principali caratteristiche della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali e la sua struttura, inclusi i protocolli alla Convenzione stessa. Si è parlato della nascita di questo strumento giuridico a livello internazionale, nonché sul ruolo del Consiglio d'Europa, in seno al quale sono state adottate ulteriori convenzioni internazionali, quali la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti.

Nella seconda sessione (11.30-13.15), la prof.ssa Sara De Vido ha proiettato il documentario in lingua inglese *“The Conscience of Europe”* (della durata di 15 minuti) sull'attività della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu). Ha poi parlato dell'evoluzione (dal sistema Commissione-Corte alla sola Corte a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14), della struttura della Corte, della tipologia di ricorsi (sia statali che individuali, incluse le condizioni di ammissibilità) presentati davanti alla Corte Edu. Sono stati proposti alcuni esempi dell'attività della Corte e ci si è soffermati sull'interpretazione evolutiva del testo convenzionale ad opera dei giudici di Strasburgo.

La prof.ssa Annoni nella terza sessione (14.15-15.30) si è occupata della protezione dei diritti umani nell'Unione europea, fornendo una panoramica dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea

dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE, anche alla luce del progetto di adesione dell'Unione alla CEDU.

Infine, nella quarta sessione(15.40-17.15) la Prof.ssa Annoni ha affrontato il tema dei movimenti migratori, dando conto dei principali strumenti elaborati dall'Unione europea in materia di immigrazione ed asilo e chiarendo la rilevanza delle norme della CEDU con riferimento all'ingresso e all'espulsione di migranti.

Alla fine della quarta sessione si è aperto un dibattito con i partecipanti sulla sentenza della Corte Edu nel caso *Sejdić e Finci c. Bosnia Erzegovina*, decisa nel 2009. I due ricorrenti, di origine rom e ebrea, lamentavano la violazione del principio di non-discriminazione garantito dalla Convenzione, in quanto non avevano potuto partecipare come candidati all'elezione dei membri della House of peoples e della presidenza della Bosnia Erzegovina. La Corte ha riscontrato la violazione da parte della Bosnia Erzegovina del divieto di discriminazione contenuto nella Convenzione e nel Protocollo n. 12. Invero la Costituzione, nata con gli Accordi di Dayton (e il cui testo originale è in lingua inglese), prevede che “Bosniacs, Croats and Serbs” siano i “constituent people”, potendo così essere eletti alla presidenza della Bosnia Erzegovina e nella House of Peoples. Il dibattito con i partecipanti ha portato alla luce le tensioni ancora presenti nella società della Bosnia Erzegovina.

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.

REPORT SUI SEMINARI A KOTOR 9 E 10 GIUGNO 2014

I seminari del 9 e 10 giugno hanno avuto luogo a palazzo Bizanti - Kotor - nella sede del Consiglio Comunale dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Sono stati presenti 8 partecipanti.

I seminari sono stati tenuti, in entrambi i giorni, dai docenti: prof. Lauso Zagato e prof.ssa Alessandra Annoni.

Seminario 9 Giugno 2014

Il tema del primo giorno del seminario era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*.

La prima sessione del seminario (ore 9.15 – 11.00) è cominciata con l'introduzione al diritto internazionale dei diritti umani e l'evoluzione storico giuridica della nozione di diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti: il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema ONU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi), pena di morte, forme della pene di morte, il modo in cui i paesi Europei praticano e difendono i diritti umani, differenti generazioni dei diritti umani a seconda che siano diritti civili o politici o diritti economici, sociali o culturali, nonché del diritto alla pace, sviluppo e ambiente. Deroghe ed eccezioni dei diritti umani.

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.00) la prof.ssa Alessandra Annoni ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito universale. Si è parlato dell’ambito di applicazione dei trattati in materia di diritti umani, degli obblighi che gravano sugli Stati parti (obbligo di non commettere, prevenire e reprimere violazioni dei diritti umani) delle diverse tipologie di meccanismi deputati al controllo del rispetto di tali obblighi (charter based e treaty based bodies). Ci si è soffermati in particolare sul Consiglio per i diritti umani, analizzando il meccanismo di revisione periodica universale ed il ruolo degli Special Rapporteurs e Independent Experts, e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura).

Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un breve filmato (1'22").

Si è poi parlato della funzione di controllo di altri organi internazionali, non specificatamente dedicati alla tutela dei diritti umani, quali l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e la Corte Internazionale di Giustizia, organo giudiziario delle Nazioni Unite, che ha come compito quello di risolvere le controversie tra gli stati e adottare pareri su questioni di diritto che sono sottoposte dagli organi delle Nazioni Unite.

I partecipanti hanno partecipato attivamente nella discussione sulla controversia tra Bosnia e Serbia, decisa dalla Corte nel 2007, con la condanna del coinvolgimento dello stato serbo nel genocidio di Srebrenica.

I partecipanti hanno fatto domande sulla decisione della Corte di non attribuire alla Serbia la responsabilità diretta per il genocidio commesso da esponenti della Repubblica Srpska, ma di condannarla per non aver fatto tutto quanto in suo potere per evitare quel genocidio.

La terza sessione (ore 14.00 – 15.30) è stata dedicata al diritto internazionale umanitario. La Prof.ssa Annoni ha affrontato il problema della qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione) e della c.d. “guerra al terrorismo”. Si è chiarita la distinzione fra diritto de L’Aja e diritto di Ginevra. Sono poi stati analizzati i principi fondamentali del diritto dei conflitti armati, inclusi la distinzione fra combattenti e civili, la definizione dell’obiettivo militare il principio di proporzionalità e di precauzione. La prof.ssa ha inoltre spiegato l’uso lecito e illecito delle armi durante i conflitti armati con particolare attenzione al divieto di causare sofferenze superflue al combattente nemico. I partecipanti hanno mostrato molto interesse relativamente a questa tematica, formulando domande sul concetto di combattenti illegittimi e sulla legittimità dell’impiego di talune armi, quali il fosforo bianco e i proiettili all’uranio impoverito. Alla fine della terza sessione la prof.ssa Annoni ha dedicato circa 20 minuti alla spiegazione delle regole speciali sulla protezione e l’obbligo di rispetto dei beni culturali (monumenti, edifici dedicati alla religione e la cultura, ecc.) e all’analisi dei meccanismi di controllo.

Nella quarta sessione (15.40 – 17.10) il prof. Zagato ha parlato del ruolo degli individui nel diritto internazionale dei diritti umani, intesi sia come soggetti attivi (ONG) sia come soggetti passivi (autori di gravi crimini internazionali). Dopo aver esposto le due posizioni dottrinali sulla soggettività internazionale degli individui, la sessione si è concentrata sulle ONG (definizione e ruolo all'interno delle organizzazioni internazionali). Si è quindi parlato di giurisdizione penale internazionale: Tribunali di Norimberga e Tokyo, Tribunali penali internazionali per l'Ex Jugoslavia e il Rwanda, la funzione dei Tribunali misti e della Corte penale internazionale.

A conclusione della quarta sessione, nel corso degli ultimi 40 minuti, i due docenti hanno analizzato il rapporto del Comitato incaricato dall'Ufficio del Procuratore del Tribunale penale per la ex-Iugoslavia di valutare l'opportunità di aprire un'investigazione eventuali crimini commessi dai militari NATO nel corso dei bombardamenti contro la Serbia nel '99. Il caso ha consentito di discutere assieme ai partecipanti la legittimità della scelta degli obiettivi NATO ed il rispetto dei principi di proporzionalità e di precauzione nei bombardamenti.

Seminario 10 June 2014

Il tema del seminario del secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali e la protezione dei diritti umani negli ambiti regionali Europei”*.

Le prime due sessioni erano dedicate al Consiglio di Europa e alla Convenzione Europea. La terza sessione era dedicata alla tutela dei diritti umani dalla parte dell'UE mentre l'ultima, quarta sessione, era dedicata al tema: asilo politico, migrazioni di massa, trattamento dei richiedenti asilo.

Sono stati presenti 8 partecipanti.

Nella prima sessione (9.15-11.00) il prof. Zagato ha parlato del Consiglio d'Europa e della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali. Si è soffermato in particolare sulle origini e sulla struttura della Convenzione, sul suo ambito di applicazione territoriale e sul regime delle deroghe e delle eccezioni. Ha inoltre fatto qualche breve cenno agli altri strumenti regionali di protezione dei diritti umani (Carta africana e Convenzione americana, Nell'ultima parte della lezione il Prof. Zagato si è soffermato sulla Convenzione europea per la prevenzione della tortura..

Nella seconda sessione (11.15-13.00), la prof.ssa Alessandra Annoni ha parlato dell'attività della Corte Europea dei diritti dell'uomo, dell'evoluzione (dal sistema Commissione-Corte alla sola Corte a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14), della struttura della Corte, della tipologia di ricorsi (interstatali ed individuali), delle condizioni di ammissibilità dei ricorsi presentati davanti alla Corte Edu. Si è da ultimo soffermata sui meccanismi di controllo previsti dalla Convenzione americana e dalla Carta africana.

Nella terza sessione (14.00-15.30) la Prof.ssa Annoni ha parlato del sistema di protezione dei diritti umani nella Comunità europea prima e nell'UE oggi, mirando a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della

Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE. La sessione si è conclusa con la questione ancora aperta dell'adesione dell'Unione europea alla CEDU e dei problemi che questa pone.

Infine, nella quarta sessione (15.40-17.15) il prof. Zagato ha parlato di movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, delle competenze dell'Unione europea in materia di asilo (base giuridica e strumenti in vigore), dell'asilo politico e del nuovo sistema comune europeo di asilo e dei suoi limiti nonché della disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale).

Alla fine della quarta sessione (17.15 – 18.00) si è aperto un dibattito con i partecipanti sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di espulsione ed estradizione di persone che rischiano di subire torture o trattamento disumano o degradante nello Stato di provenienza. Si è parlato in particolare della rilevanza delle assicurazioni diplomatiche prestate dalle autorità dello Stato di provenienza. .

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.

PROGRAMMA PRIMA GIORNATA

Ore 9.00 - 9.15 Accoglienza e registrazione partecipanti

PRIMA SESSIONE

Ore 9.15 - 11.00 *NAZIONI UNITE E TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI*: prof. Lauso Zagato

Ore 11.00-11.15 Coffee break

SECONDA SESSIONE

Ore 11.15 - 13.00 *MECCANISMI DI CONTROLLO POLITICI E GIURIDICI*: prof.ssa Sara De Vido

Ore 13.00-14.00 Pausa pranzo

TERZA SESSIONE

Ore 14.00-15.30 *IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO*: prof.ssa Sara De Vido

Ore 15.30-15.40 Pausa

QUARTA SESSIONE

Ore 15.40-17.10 *IL DIRITTO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI E GLI INDIVIDUI*: Prof. Lauso
Zagato

Ore 17.15-18.00 dibattito sui casi distribuiti

Ore 18.00 Chiusura lavori



PROGRAMMA SECONDA GIORNATA

Ore 9.00 - 9.15 Accoglienza e registrazione partecipanti

PRIMA SESSIONE

Ore 9.15 - 11.00 *STRUMENTI REGIONALI EUROPEI*: prof. Lauso Zagato

Ore 11.00-11.15 Coffee break

SECONDA SESSIONE

Ore 11.15 - 13.00 *LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO (CORTE EDU)*: prof.ssa Sara De Vido

Ore 13.00-14.00 Pausa pranzo

TERZA SESSIONE

Ore 14.00-15.30 *LA PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI NELLA UE*: prof.ssa Sara De Vido

Ore 15.30-15.40 Pausa

QUARTA SESSIONE

Ore 15.40-17.10 *MOVIMENTI MIGRATORI E RICHIEDENTI PROTEZIONE NEL MEDITERRANEO*: Prof.

Lauso Zagato

Ore 17.15-18.00 dibattito sui casi distribuiti

Ore 18.00 Chiusura lavori



REPORT SUI SEMINARI A CAMPOBASSO 27 E 28 MAGGIO 2014

I seminari del 27 e 28 maggio hanno avuto luogo in sala Parlamentino – Via Genova 11 - nella sede della Regione Molise a Campobasso, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Sono stati presenti 25 partecipanti anche se durante il seminario del primo giorno si è arrivati ad avere 38 partecipanti.

Le lezioni dei seminari sono state tenute, in entrambi i giorni, dai docenti: prof. Lauso Zagato e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 27 Maggio 2014

Il tema del primo giorno era: *“Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali”*

La prima sessione (ore 9.15 – 11.00) è cominciata con l'introduzione al diritto internazionale dei diritti umani e l'evoluzione storico giuridica della nozione di diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti: il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema NU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi).

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.15) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici in ambito ONU, in particolare soffermandosi sul Consiglio per i diritti umani (meccanismo di revisione periodica universale, Special Rapporteurs e Independent Experts) e sui “treaty bodies” (es: il Comitato sui diritti umani, il Comitato sui diritti economici, sociali e culturali, il Comitato contro la tortura). Con riferimento ai “treaty bodies” è stato proiettato un brevissimo filmato (1'22"). È stata inoltre fornita una panoramica sugli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc): tutela dei minori / rifugiati / divieto di tortura / divieto di discriminazione nei confronti delle donne / eliminazione della discriminazione razziale / lavoratori migranti / diritti delle persone con disabilità / sparizioni forzate.

La terza sessione (ore 14.15 – 15.30) era dedicata al diritto internazionale umanitario in generale.

Il prof. Lauso Zagato ha introdotto la nozione di diritto umanitario e ha affrontato i seguenti temi: qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione), conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”; diritto de L’Aja e diritto di Ginevra con particolare riferimento ai protocolli addizionali; fonti e principi del diritto umanitario; la protezione delle vittime dei conflitti armati: la protezione dei combattenti feriti, malati o naufraghi; la protezione dei prigionieri di guerra; la protezione della popolazione civile; la protezione dei beni culturali nel corso di un

conflitto; meccanismi e procedure di controllo: meccanismi non giurisdizionali di controllo (es. commissioni d'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice internazionale; l'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice nazionale.

Nella quarta sessione (15.40 – 17.10), la prof.ssa Sara De Vido ha parlato del ruolo degli individui nel diritto internazionale dei diritti umani, intesi sia come soggetti attivi (ONG) sia come soggetti passivi (autori di gravi crimini internazionali). Dopo aver esposto le due posizioni dottrinali sulla soggettività internazionale degli individui, la sessione si è concentrata sulle ONG (definizione e ruolo all'interno delle organizzazioni internazionali). Si è quindi parlato di giurisdizione penale internazionale: Tribunali di Norimberga e Tokyo, Tribunali penali internazionali per l'Ex Jugoslavia e il Rwanda, Tribunali misti, Corte penali internazionale. A conclusione della sessione, i due docenti hanno illustrato le constatazioni del Comitato contro la tortura (caso *Abichou c. Germania*, 2013). Il caso ha consentito di discutere assieme ai partecipanti di divieto di tortura come norma inderogabile, divieto di estradizione verso Paesi dove il ricorrente rischi tortura o trattamento inumano o degradante, rapporto tra Comitato sui diritti umani e Corte europea dei diritti dell'uomo.

Seminario 28 Maggio 2014

Il tema del seminario di secondo giorno era: *“I principali strumenti regionali”*

Nella prima sessione (9.30-11.15) il prof. Zagato ha parlato della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali (e la Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), dalle sue origini e la struttura, al trattamento degli stranieri e trattamento dei cittadini alla stregua della Convenzione.

Nella seconda sessione (11.30-13.15), la prof.ssa Sara De Vido ha proiettato il documentario in lingua italiana *“The Conscience of Europe”* (della durata di 15 minuti) sull'attività della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu). Ha poi parlato dell'evoluzione (dal sistema Commissione-Corte alla sola Corte a seguito dell'entrata in vigore del Protocollo n. 11 e del successivo Protocollo n. 14), della struttura della Corte, della tipologia di ricorsi (sia statali che individuali, incluse le condizioni di ammissibilità) presentati davanti alla Corte Edu.

La prof.ssa De Vido nella terza sessione (14.15-15.30) ha parlato del sistema di protezione dei diritti umani nella Comunità europea prima e nell'UE oggi, mirando a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali

nell'ambito dell'UE. La sessione si è conclusa con la questione ancora aperta dell'adesione dell'Unione europea alla CEDU e dei problemi che questa pone.

Infine, nella quarta sessione (15.40-17.15) il prof. Zagato ha parlato di movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, delle competenze europee in materia di asilo: base giuridica e strumenti in vigore (in generale), dell'asilo politico e del nuovo sistema comune europeo di asilo ed i suoi limiti nonché della disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale).

Alla fine della quarta sessione si è aperto un dibattito con i partecipanti sulla recente sentenza della Corte Edu Valiulienė c. Lituania, relativa ad un caso di violenza domestica nei confronti di una donna. La Corte ha riscontrato la violazione dell'articolo 3 (divieto di tortura o di trattamenti inumani o degradanti) della Convenzione, in quanto le autorità lituane non avevano fatto quanto necessario per prevenire la violazione da parte di un privato di uno dei diritti garantiti dalla CEDU.

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.



22 May 2014

PROGRAMME 1ST DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *UNITED NATIONS AND THE PROTECTION OF FUNDAMENTAL RIGHTS*: prof. Lauso Zagato

11.00-11.15 Coffee break

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *HUMAN RIGHTS MONITORING MECHANISMS*: prof. Alessandra Annoni

13.00-14.00 Lunch break: Hotel Lero

THIRD SESSION

14.00-15.30 *INTERNATIONAL HUMANITARIAN LAW*: prof. Alessandra Annoni

Ore 15.30-15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40-17.10 *THE RESPONSE TO INTERNATIONAL CRIMES OF INDIVIDUALS*: prof. Lauso Zagato

17.15-18.00 Class discussion

18.00 Closing session



23 May 2014

PROGRAMME 2ND DAY

9.00 - 9.15 Registration of participants

FIRST SESSION

9.15 - 11.00 *THE MAIN REGIONAL LEGAL INSTRUMENTS*: prof. Lauso Zagato

11.00-11.15 Coffee break

SECOND SESSION

11.15 - 13.00 *THE EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS (ECTHR)*: prof. Alessandra Annoni

13.00-14.00 Lunch break: Hotel Lero

THIRD SESSION

14.00-15.30 *THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN THE EU*: prof. Alessandra Annoni

Ore 15.30-15.40 Break

FOURTH SESSION

15.40-17.10 *MIGRANT MOVEMENTS AND PROTECTION SEEKERS IN THE MEDITERRANEAN*: prof.

Lauso Zagato

17.15-18.00 Class discussion

18.00 Closing session



REPORT SUI SEMINARI A DUBROVNIK – 22 E 23 MAGGIO 2014

I seminari del 22 e 23 maggio hanno avuto luogo nella sede di Dunea a Dubrovnik, dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Sono stati presenti 8 partecipanti.

Le lezioni dei seminari sono state tenute, in entrambi i giorni, dai docenti: prof.ssa Alessandra Annoni e prof. Lauso Zagato.

Seminario 22 maggio 2014

Il tema del primo giorno era: *Nazioni unite e tutela dei diritti fondamentali.*

La prima sessione (ore 9.00 – 11.15) era dedicata all'introduzione al diritto internazionale dei diritti umani e l'evoluzione storico giuridica della nozione di diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti: origine ed evoluzione dei diritti umani, il diritto internazionale dei diritti umani tra carta delle NU e la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni, le diverse “generazioni” di diritti umani.

La seconda sessione (11.20-13.00) è stata dedicata ai meccanismi di controllo per il rispetto dei diritti umani. La prof.ssa Alessandra Annoni ha chiarito la distinzione fra meccanismi di controllo politici basati sulla Carta delle Nazioni Unite e meccanismi di controllo giuridici previsti dai trattati in materia di diritti umani. Si è soffermata sul meccanismo di revisione periodica universale del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, sulla procedura di reclamo davanti allo stesso Consiglio e sulle procedure speciali da questo istituite.

Infine sono state analizzate le procedure di controllo seguite dal Comitato per i diritti umani, dal Comitato per i diritti economici, sociali e culturali e dal Comitato contro la tortura. Nella terza sessione (ore 14.00 – 16.00) la prof.ssa Alessandra Annoni si è occupata del diritto internazionale umanitario, introducendo la nozione di diritto umanitario e affrontando le seguenti tematiche: qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione), conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”, fonti e principi del diritto umanitario, regole sull'uso delle armi, protezione dei beni culturali nei conflitti armati, meccanismi e procedure di controllo.

E' stato inoltre proiettato il documentario in lingua inglese “*What is a human right treaty body? An introduction to the work of the United Nations human rights treaty body*” (della durata di 1:22 minuti).

La quarta sessione (16.00 – 17.00) il prof. Lauso Zagato ha richiamato il tema della punizione dei gravi crimini individuali in particolare attraverso la giurisdizione penale internazionale.



Seminario 23 Maggio 2014

Il tema dei lavori del secondo giorno era: *Gli strumenti legali regionali*

Nella prima sessione il prof. Zagato ha parlato della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali, delle sue origini e della sua struttura, del campo di applicazione territoriale, del regime delle deroghe, eccezioni e riserve e della sua applicazione negli ordinamenti nazionali.

Il prof. Zagato si è poi soffermato sulla Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti elaborata in seno al Consiglio d'Europa.

Durante la seconda sessione la prof.ssa Alessandra Annoni si è occupata della Corte europea dei diritti dell'uomo, analizzandone la struttura e le funzioni della sua istituzione fino alle modifiche introdotte con il Protocollo n.14 alla CEDU. Particolare attenzione è stata dedicata al contenuto delle sentenze della Corte ed alla loro esecuzione. Nella terza sessione la prof.ssa Annoni si è soffermata sulla protezione dei diritti umani nell'Unione europea, fornendo un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE, anche alla luce del progetto di adesione dell'Unione alla CEDU.

Infine, sono stati brevemente richiamati i temi della quarta sessione: movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, competenze europee in materia di asilo nonché la disciplina del fenomeno migratorio nella UE.

Da ultimo, è stato distribuito e discusso il caso sui crimini degli individui che riguardava direttamente la città di Dubrovnik (caso Strugar e bombardamento della città vecchia di Dubrovnik del dicembre 1991).

I partecipanti hanno mostrato un grande interesse nelle tematiche presentate durante i seminari, in particolare hanno partecipato attivamente nella discussione del caso riguardante la città di Dubrovnik.

I seminari si sono conclusi alle ore 17.00



PROGRAMMA PRIMA GIORNATA

Ore 9.00 - 9.15 Accoglienza e registrazione partecipanti

PRIMA SESSIONE

Ore 9.15 - 11.00 *NAZIONI UNITE E TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI*: prof. Lauso Zagato

Ore 11.00-11.15 Coffee break

SECONDA SESSIONE

Ore 11.15 - 13.00 *MECCANISMI DI CONTROLLO POLITICI E GIURIDICI*: prof.ssa Sara De Vido

Ore 13.00-14.00 Pausa pranzo: Osteria Veneziana Ai Canottieri

TERZA SESSIONE

Ore 14.00-15.30 *IL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO*: prof.ssa Alessandra Annoni

Ore 15.30-15.40 Pausa

QUARTA SESSIONE

Ore 15.40-17.10 *IL DIRITTO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI E GLI INDIVIDUI*

Ore 17.15-18.00 dibattito sui casi distribuiti

Ore 18.00 Chiusura lavori



Primo giorno

Nazioni Unite e tutela dei diritti fondamentali

1. Introduzione al diritto internazionale dei diritti umani

Evoluzione (storico-giuridica) della nozione di diritti umani

Il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema NU: la Carta delle Nazioni Unite.

La Dichiarazione Universale: origini e contenuto

I due Patti del 1966: contenuto e limiti (in generale).

Strumenti universali a carattere generale e strumenti universali ad hoc: sguardo d'insieme

Strumenti universali e strumenti regionali: in generale.

Deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani

Le diverse 'generazioni' di diritti umani.

Diritti individuali e diritti collettivi

Profili assoluti e profili relativi: i diritti umani sono davvero "universali"? E fino a che punto?

Materiali:

Patto sui diritti civili e politici

Patto sui diritti economici sociali e culturali

Convenzione contro la tortura

Convenzione contro la discriminazione nei confronti delle donne

Tavole delle ratifiche (www.ohchr.org)

Riferimenti bibliografici

Antonio Marchesi, *La protezione internazionale dei diritti umani*, F. Angeli, Milano, 2011

Claudio Zanghì, *La protezione internazionale dei diritti dell'uomo*, III ed., Giappichelli, Torino, 2013

UN, OHCHR, *The United Nations Human Rights System*, Ginevra, 2008 (in chiavetta).

Wolfgang Benedek, *Understanding Human Rights*, NWV, Graz, 2012.

Vittorio Cotesta, *Les droits de l'homme et la société globale*, L'Harmattan, Paris, 2009.

Sitografia

www.un.org

Patto sui diritti civili e politici

Patto sui diritti economici sociali e culturali

Convenzione contro la tortura

Convenzione contro la discriminazione nei confronti delle donne

Tavole delle ratifiche (www.ohchr.org)



2. Meccanismi di controllo politici e giuridici

A - Le norme

Gli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc): tutela dei minori / rifugiati / divieto di tortura / divieto di discriminazione nei confronti delle donne / eliminazione della discriminazione razziale / lavoratori migranti / diritti delle persone con disabilità / sparizioni forzate.

B – I meccanismi di controllo

I meccanismi di controllo “politici”, o “charter-based bodies”:

- Consiglio per i diritti umani (già Commissione per i diritti umani)
 1. Procedure speciali in seno al Consiglio
 2. *Complaint procedure*
- Il ruolo dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani
- *Universal periodic review*

I controlli giuridici o “treaty-based bodies”:

- Human Rights Committee (CCPR)
- Committee on Economic, Social and Cultural Rights (CESCR)
- Committee on the Elimination of Racial Discrimination (CERD)
- Committee on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW)
- Committee against Torture (CAT)
- Subcommittee on Prevention of Torture (SPT)
- Committee on the Rights of the Child (CRC)
- Committee on Migrant Workers (CMW)
- Committee on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD)
- Committee on Enforced Disappearances (CED)

Altri organismi si occupano di diritti umani nel sistema delle Nazioni Unite. Ad esempio, Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati o i diversi *Special rapporteur* che si occupano di specifiche situazioni (*business and human rights*, diritto umano all’acqua, contro la violenza nei confronti delle donne, diritti umani nella lotta al terrorismo), la Corte internazionale di giustizia.

Sulla Corte internazionale di giustizia, in particolare: il divieto di crimini internazionali (Sentenza *Bosnia c. Serbia* del 2007, *Germania c. Italia* del 2012) e il riconoscimento del diritto all’assistenza consolare quale diritto del singolo oltre che mero obbligo in capo allo Stato (sentenza *Lagrand*, 2001).

Bibliografia di riferimento:

v. parte 1.

Sitografia di riferimento:

www.ohchr.org



3. Il diritto internazionale umanitario

- *Introduzione:* nozione di diritto umanitario; rapporto fra il diritto di pace ed il diritto di guerra; qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione). Conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”.
- *Fonti del diritto umanitario:* Diritto de L’Aja e diritto di Ginevra; norme consuetudinarie di diritto umanitario; la clausola Martens
- *Rapporto fra diritti umani e diritto umanitario:* l’applicabilità delle norme sulla tutela dei diritti umani nel corso dei conflitti armati; l’applicabilità delle norme sulla tutela dei diritti umani alla condotta degli organi dello Stato all’estero; deroghe e limitazioni ammissibili nel corso dei conflitti armati; il coordinamento fra le norme di diritto umanitario e quelle sulla tutela dei diritti umani
- *I principi del diritto umanitario:* la distinzione fra civili e legittimi combattenti; la distinzione fra obiettivi militari e beni civili; la protezione dei beni culturali; necessità militare e principio di proporzionalità; il principio di precauzione
- *L’uso delle armi:* armi il cui uso è espressamente vietato; principi che regolano l’uso di armi non espressamente vietate
- *La protezione delle vittime dei conflitti armati:* la protezione dei combattenti feriti, malati o naufraghi; la protezione dei prigionieri di guerra; la protezione della popolazione civile
- *Meccanismi e procedure di controllo:* meccanismi non giurisdizionali di controllo (es. commissioni di inchiesta e Potenza protettrice); l’accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice internazionale; l’accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice nazionale

Materiali:

Regolamento de L’Aja del 1907

I Convenzione di Ginevra del 1949

II Convenzione di Ginevra del 1949

III Convenzione di Ginevra del 1949

IV Convenzione di Ginevra del 1949

Convenzione de L’Aja per la protezione del patrimonio culturale nei conflitti armati (1954)

Protocollo alla Convenzione de L’Aja per la protezione del patrimonio culturale nei conflitti armati (1954)

I Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra (1977)

II Protocollo addizionale alle Convenzioni di Ginevra (1977)

Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell’uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (1993)

II Protocollo alla Convenzione de L’Aja per la protezione del patrimonio culturale nei conflitti armati (1999)

Convenzione sulle *cluster munitions* (2008)

Riferimenti bibliografici

N. Ronzitti, *Diritto internazionale dei conflitti armati*, 4a ed., Torino, Giappichelli, 2011

D. Fleck (ed.), *The handbook of international humanitarian law*, Oxford, Oxford University Press, 2013

Sitografia

www.icrc.org



4. Il diritto internazionale dei diritti umani e gli individui

L'individuo come destinatario di norme internazionali sui diritti umani?

Ruolo attivo e ruolo passivo

Le ONG: nozione / elementi costitutivi/ tipologie

Gravi crimini individuali

La nozione di crimine internazionale di individui

La giurisdizione penale internazionale: dai Tribunali ad hoc alla Corte Penale internazionale

I tribunali di Norimberga e Tokyo.

I tribunali istituiti dal CS all'inizio degli anni '90: ICTY e ICTR

In particolare: il ruolo e il lascito dell'ICTY

I c.d. Tribunali Misti

La Corte Penale internazionale e il suo Statuto

- Origini /natura/competenze/definizioni/ profili procedurali
- Il rapporto tra Corte Penale internazionale e CS

Il ruolo del giudice nazionale: la giurisdizione penale universale e i suoi limiti.

Un esempio concreto: il crimine di persecuzione

Materiali:

Statuti della Corte penale internazionale e dei Tribunali penali internazionali e misti (in chiavetta)

Riferimenti bibliografici:

v. parte 1

William A. Schabas, *An Introduction to the International Criminal Court*, Cambridge University Press, Cambridge, 2001 (in chiavetta il capitolo 1, "Creation of the Court").

Sitografia:

<http://www.icty.org/>

<http://www.icc-cpi.int/>



Secondo giorno

I principali strumenti regionali

1. Strumenti regionali europei

A) *La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali (e la Convenzione per la prevenzione della tortura)*

Il Consiglio d'Europa (cenni)

Origini e struttura della Convenzione; i Protocolli integrativi

Il campo d'applicazione territoriale

Riserve – Denuncia – Deroghe ed eccezioni

I diritti garantiti dalla Cedu (panoramica)

Trattamento degli stranieri e trattamento dei cittadini alla stregua della Convenzione

Confronto con altri strumenti regionali

CEDU e ordinamenti nazionali. Il caso dell'Italia: la nozione di “norma interposta” (cenni).

B) **Altri strumenti del Consiglio d'Europa**

La Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti

Origini della Convenzione

Ruolo strumentale rispetto alla CEDU

Il Comitato per la prevenzione della tortura e i suoi tratti caratteristici (in generale)

La Convenzione del COE su diritti umani e biomedicina

Profili generali della Convenzione; i Protocolli addizionali

Oggetto della Convenzione

Contenuto degli obblighi assunti dagli Stati

La questione della (parziale) diretta applicabilità.

Materiali:

CEDU (e Protocolli in vigore)

Convenzione europea per la prevenzione della tortura

Convenzione COE su diritti umani e biomedicina

Bibliografia di riferimento:

S. Bartole, P. De Sena, G. Zagrebelsky, *Commentario breve alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo* (commento agli articoli scelti)

M. Palma, *Inquietudini del nuovo millennio*, in L. Zagato, S. Pinton (a cura di), *La tortura nel nuovo millennio*, CEDAM, Padova, 2010, pp. 193-214 (in chiavetta)

I testi citati al punto 2.

Sitografia di riferimento:

www.coe.int



2. La Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu)

Proiezione del documentario "The Conscience of Europe" (15 minuti) sull'attività della Corte nella lingua del Paese in cui verrà svolta la lezione.

A – La struttura e il funzionamento della Corte Edu

- Organi di controllo originari: Commissione e Corte
- Il protocollo n. 11 e 14 alla Convenzione
- Composizione e funzionamento della Corte
- Decisioni e sentenze della Corte
- Misure provvisorie
- Esecuzione delle sentenze della Corte
- I nuovi protocolli, in particolare protocollo n. 16 (non ancora in vigore), che consentirà alle "highest courts and tribunals" degli Stati parte di richiedere alla Corte Edu pareri consultivi su questioni di principio relative all'interpretazione o all'applicazione dei diritti e delle libertà definite dalla Convenzione e dai protocolli.

B – I ricorsi davanti alla Corte Edu

- I ricorsi statali
- I ricorsi individuali
 - o Requisiti di ammissibilità
 - o La nozione di "vittima"
- La Convenzione come "living instrument" agli occhi della Corte, ovvero il ruolo della Corte nell'interpretazione della Convenzione
- Il ruolo della società civile nell'attività della Corte Edu
- Alcuni esempi dell'attività interpretativa della Corte in materia di divieto di tortura, divieto di discriminazione razziale, diritto alla vita, diritto al rispetto della vita privata e familiare, diritto ad un equo processo e ad un ricorso giurisdizionale effettivo.

C – Gli altri meccanismi di tutela dei diritti umani fondamentali a livello regionale

Cenni su Commissione e Corte interamericana dei diritti umani, Commissione e Corte Africana dei diritti umani, Corte di giustizia dell'ECOWAS.

Materiali:

Rules of the Court (in vigore dal 1 gennaio 2014)

Institution of proceedings

Protocollo n. 11, 14, 16.

Casi della Corte Edu: *focus* su determinati argomenti cui si aggiunge un caso presentato davanti alla Corte contro ogni Stato destinatario del progetto (es. *Al Husin v. Bosnia Herzegovina*, 7 febbraio 2012, *Vukelić v. Montenegro*, 4 giugno 2013, *Branko Tomašić et al. v. Croatia*, 15 gennaio 2009, *M.S.S. v. Belgium and Greece*, 21 gennaio 2011, *Mulosmani v. Albania*, 8 ottobre 2013, *Cusan and Fazzo v. Italy*, 7 gennaio 2014).



Bibliografia di riferimento:

J. Christoffersten, M.R. Madsen (eds), *The European Court of Human Rights Between Law and Politics*, OUP, 2011.

W. Benedek, *Understanding Human Rights*, NWV, Graz, 2012.

C. Focarelli, *Diritto internazionale*, Vol. I, Cedam, 2013, p. 865 ss.

J. W. Hart, *The European Human Rights System*, in *Law Library Journal*, 2010, p. 533 ss. (in chiavetta)

Sitografia di riferimento:

http://www.echr.coe.int/Documents/Court_in_brief_ENG.pdf (in chiavetta)

http://www.echr.coe.int/Documents/50Questions_ENG.pdf (in chiavetta)

Filmografia:

The Conscience of Europe, 15 minuti, in varie lingue

http://www.youtube.com/watch?v=lJdoe02cY0U&feature=plcp&context=C3494c3aUDOEgsToPDskLp5dEeCFO-YnqrILlvQAe_



3. La protezione dei diritti umani nella UE

Obiettivi: la lezione mira a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell'Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'UE.

Contenuti della lezione:

- La rilevanza della tutela dei diritti fondamentali nel processo di integrazione europea: il sostanziale disinteresse dei trattati istitutivi delle tre Comunità europee per la tutela dei diritti umani; la qualificazione dei diritti fondamentali quali "principi generali del diritto comunitario" ad opera della Corte di giustizia, alla fine degli anni '60; la consacrazione di questa evoluzione nel Trattato di Maastricht; l'elaborazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2000; la rilevanza dei diritti fondamentali nel TUE e nel TFUE a seguito del Trattato di Lisbona
- La Carta dei diritti fondamentali: valore giuridico prima e dopo il Trattato di Lisbona; principali diritti tutelati; ambito di applicazione; rapporto con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo
- L'adesione dell'UE alla CEDU: la base giuridica dell'adesione; le principali difficoltà del processo di adesione ed i possibili sviluppi, con particolare riferimento ai futuri rapporti fra le due Corti

Materiali:

Trattato UE (estratto)

Trattato FUE (estratto)

Carta dei diritti fondamentali

Draft Accession Agreement

([http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/hrpolicy/Accession/Meeting_reports/47_1\(2013\)008rev2_EN.pdf](http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/hrpolicy/Accession/Meeting_reports/47_1(2013)008rev2_EN.pdf))

Bibliografia di riferimento:

R. Bifulco, m. Cartabia, a. Celotto (a cura di), *L'Europa dei diritti. Commento alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, Bologna, Il Mulino, 2001

S. Peers, t. Hervey, J. Kenner, *The EU Charter of Fundamental Rights. A Commentary*, Hart, 2013.

Pasquale Gianniti (a cura di), *I diritti fondamentali nell'Unione europea: la Carta di Nizza dopo il Trattato di Lisbona*, Bologna, Zanichelli, 2013

S. De Vries, U. Bernitz, S. Weatherill (a cura di), *The Protection of Fundamental Rights in the EU After Lisbon*, Hart, 2013

Sitografia di riferimento:

http://www.coe.int/t/dghl/standardsetting/hrpolicy/Accession/default_en.asp



4. Movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo

Introduzione (in generale):

Richiedenti asilo e migranti: due fenomeni in fase di ravvicinamento (in generale)

Definizione di rifugiato ex Convenzione di Ginevra del 1951

Le competenze europee in materia di asilo: base giuridica e strumenti in vigore (in generale)

Asilo, protezione sussidiaria, protezione temporanea. I richiedenti protezione.

Il nuovo sistema comune europeo di asilo ed i suoi limiti.

La disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale)

Residenti regolari:

Familiari non comunitari di cittadini dell'Unione

Ricongiungimento familiare

Residenti di lungo periodo

Categorie particolari

Gli immigrati irregolari e la Direttiva del 2008

Diritti umani e disciplina del fenomeno migratorio e dell'asilo in Europa: una lacerazione ancora da sanare.

Materiali:

Il nuovo sistema europeo comune di asilo (CEAS) (in chiavetta)

Le Direttive-quadro che disciplinano il fenomeno migratorio, dal 2003 ad oggi, con particolare riguardo a:

Direttiva 2003/86/CE del Consiglio del 21 settembre 2003 relativa al diritto di ricongiungimento familiare;

Direttiva 2003/109/CE del Consiglio del 25 novembre relativa allo status dei cittadini di Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo;

Direttiva 2004/38/CE del PE e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativa al diritto dei cittadini CE e dei loro familiari di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri;

Direttiva 2008/115/CE del PE e del Consiglio del 16 dicembre 2008 recante norme e procedure applicabili negli SM al rimpatrio di cittadini di Stati terzi il cui soggiorno è irregolare;

Direttiva 2000/50 del 25 maggio 2009 relativa ai cittadini che intendano svolgere nella UE lavori altamente qualificati (c.d. Direttiva blue card);

Bibliografia di riferimento:

F. Perocco, "Crisi economica e migrazioni in Europa", in *Immigrazione e sindacato* IRES, Roma, 2014 (in chiavetta).

L. Zagato - S. De Vido (a cura di), *Il divieto di tortura e altri comportamenti inumani e degradanti nelle migrazioni*, Padova, Cedam, 2012 (copia omaggio per ogni partner): capitoli concordati.

V. Chetail, *Mondialisation, Migration et Droits de l'Homme : le droit international en question*, Bruxelles, Bruylant, 2007 (capitolo con nozioni generali in chiavetta).

International organization for Migration, *World Migration Report 2013*, IOM, Geneva (in chiavetta).

International organization for Migration, *International Migration Law and Policies in the Mediterranean Context*, IOM, Geneva, 2009 (in chiavetta).

Sitografia di riferimento:

www.iom.int

www.unhcr.org

<http://www.asylumlawdatabase.eu/en/case-law-search>



REPORT SUI SEMINARI A VENEZIA 7 E 8 APRILE 2014

I seminari del 7 e 8 aprile hanno avuto luogo in aula 9C a San Basilio, Università di Venezia, dalle ore 9.00 alle ore 18.00.

Sono stati presenti 18 partecipanti.

Le lezioni dei seminari sono state tenute, in entrambi i giorni, dai docenti: prof.ssa Alessandra Annoni, prof. Lauso Zagato e prof.ssa Sara De Vido.

Seminario 7 Aprile 2014

La prima sessione della lezione (ore 9.15 – 11.00) è cominciata con l'introduzione al diritto internazionale dei diritti umani e l'evoluzione storico giuridica della nozione di diritti umani di cui ha parlato il prof. Zagato.

Sono stati affrontati i seguenti argomenti: il diritto internazionale dei diritti umani nel sistema NU, la Dichiarazione Universale: origini e contenuto, deroghe ed eccezioni nei Trattati sui diritti umani, le diverse “generazioni” di diritti umani (diritti individuali e diritti collettivi).

Nella seconda sessione (ore 11.15 – 13.00) la prof.ssa Sara De Vido ha parlato dei meccanismi di controllo politici e giuridici (es: il ruolo dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani) e degli strumenti di protezione dei diritti umani aventi carattere specifico (o ad hoc): tutela dei minori / rifugiati / divieto di tortura / divieto di discriminazione nei confronti delle donne / eliminazione della discriminazione razziale / lavoratori migranti / diritti delle persone con disabilità / sparizioni forzate.

La terza sessione (ore 14.15 – 15.30) era dedicata al diritto internazionale umanitario in generale.

La prof.ssa Alessandra Annoni ha introdotto la nozione di diritto umanitario e ha affrontato le seguenti tematiche: qualificazione dei conflitti armati (conflitti internazionali, conflitti non internazionali, conflitti di autodeterminazione), conflitti asimmetrici e “guerra al terrorismo”, diritto de L'Aja e diritto di Ginevra; fonti e principi del diritto umanitario; l'uso delle armi: armi il cui uso è espressamente vietato; principi che regolano l'uso di armi non espressamente vietate, la protezione delle vittime dei conflitti armati: la protezione dei combattenti feriti, malati o naufraghi; la protezione dei prigionieri di guerra; la protezione della popolazione civile; meccanismi e procedure di controllo: meccanismi non giurisdizionali di controllo (es. commissioni di inchiesta e Potenza protettrice); l'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice internazionale; l'accertamento delle violazioni del diritto umanitario da parte del giudice nazionale.

Nella quarta sessione (15.40 – 17.10) si è discusso di esempi dei gravi crimini individuali e la giurisdizione penale internazionale: dai Tribunali ad hoc alla Corte Penale internazionale.

Seminario 8 Aprile 2014

Nella prima sessione il prof. Zagato ha parlato della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti fondamentali (e la Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), dalle sue origini e la struttura, al trattamento degli stranieri e trattamento dei cittadini alla stregua della Convenzione.

La prof.ssa Sara De Vido ha proiettato il documentario in lingua italiana “The Conscience of Europe” (della durata di 15 minuti) sull’attività della Corte. Successivamente, nella seconda sessione, si è parlato appunto della Corte Europea dei diritti dell'uomo (Corte Edu), la sua struttura, il funzionamento e i ricorsi (sia statali che individuali) fatti davanti alla Corte Edu.

Durante la terza sessione la prof.ssa Alessandra Annoni ha fornito informazioni riguardanti la protezione dei diritti umani nella UE mirando a fornire un quadro generale dei principi e delle norme del diritto dell’Unione europea applicabili alla protezione dei diritti umani e del ruolo rispettivo della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell’uomo nell’assicurare il rispetto dei diritti fondamentali nell’ambito dell’UE.

Infine, nella quarta sessione si è parlato dei movimenti migratori e richiedenti protezione nel Mediterraneo, delle competenze europee in materia di asilo: base giuridica e strumenti in vigore (in generale), dell’asilo politico e del nuovo sistema comune europeo di asilo ed i suoi limiti nonché della disciplina del fenomeno migratorio nella UE (in generale).

Alla fine della quarta sessione di entrambi i seminari sono stati distribuiti e discussi in classe 4 casi.

Il primo caso riguardava la questione dell’odio antiislamico in Danimarca, gli altri due invece riguardavano le espulsioni di cittadini non comunitari verso paesi dove potrebbero subire tortura (due del Comitato sui diritti umani, una del Comitato contro la tortura).

Il quarto caso, presentato nella seconda giornata dei seminari (8 aprile 2014) riguardava il caso Valiulienė in Lituania dove la Corte ha riscontrato la violazione dell’articolo 3 (divieto di tortura e di trattamenti inumani o degradanti) della Convenzione, in riferimento alla mancata indagine efficace da parte delle Autorità lituane in relazione ad una denuncia di violenza domestica.

I seminari si sono conclusi alle ore 18.00.